

don Rinaldo Rossetti

“un uomo qualunque”



**Cappellano all'Ospedale di Melzo
e dell'annesso Santuario
da agosto 1960 al 10 maggio 2009**

Nato a Palazzolo Milanese di Paderno Dugnano
il 23 marzo 1922
Ordinato sacerdote il 22 maggio 1948
Morto a Melzo l' 11 maggio 2013

A 87 anni, per problemi i salute, con grande dolore, don Rinaldo lasciò la Cappellania dell'Ospedale Santa Maria delle Stelle di Melzo per trasferirsi alla Residenza Sanitaria Assistenziale Giovanni Paolo II° di Melzo, dove continuava ad essere sacerdote che celebrava la Messa domenicale, confessava e pregava con gli altri ospiti. Nei giorni del trasferimento (maggio 2009) a chi gli domandava chi è don Rinaldo, con semplicità rispondeva “un uomo qualunque”.

Nato a Palazzolo Milanese di Paderno Dugnano il 23.03.1922, cresciuto a Bollate, trascorreva le vacanze estive alla Clinica Valduce di Como dove la sorella della mamma fungeva da Madre Generale e dove cominciò ad esercitarsi in pianoforte. Diplomato in disegno geometrico, a 16 anni continuò da esterno le scuole dai salesiani di Milano; a 21 anni entrò in seminario e il 22 maggio 1948 venne ordinato sacerdote, destinato a Monza come coadiutore dell'Oratorio Cederna. Contemporaneamente coltivava la sua passione per la musica frequentando il Conservatorio di Torino dove si diplomò in pianoforte, imparando altresì a suonare il saxofono e il clarino. Ed anche scriveva e creava operette musicali, istruendo in recitazione i ragazzi dell'oratorio Cederna di Monza, dove grande pubblico era attratto alla domenica ad assistere alle rappresentazioni teatrali.

Dopo la morte dello storico cappellano dell'Ospedale di Melzo, don Giovanni Invernizzi, avvenuta il 30 giugno 1960, un occasionale incontro con Mons. Angelo Banfi prevosto di Melzo, chiamò don Rinaldo a coprire il posto lasciato da don Giovanni.

Per 50 anni le sue giornate erano scandite da visita agli ammalati ricoverati in ospedale, ascolto, preghiera, confessioni, unzioni degli infermi, colloqui con parenti e utenti ambulatoriali esterni che incontrava nei corridoi, ascolto del personale addetto all'assistenza ospedaliera, celebrazione della Messa nel Santuario Santa Maria delle Stelle che rientrava nella cappellania dell'omonimo ospedale; intanto don Rinaldo osservava e viveva le evoluzioni e trasformazioni dell'ospedale: inaugurazioni di nuove costruzioni e ampliamenti, passaggio dalle suore di Maria Bambina che diressero e coordinarono i reparti per 76 anni (dal 1898 al 1974) alle cooperative, e così via.

Agli inizi degli anni settanta la zona agricola attorno all'ospedale venne edificata, trovandosi con circa 5000 abitanti di nuovo insediamento che disponevano, quale unico luogo di culto, del Santuario Santa Maria delle Stelle (capace di 200 posti) di proprietà dell'omonimo ospedale, e che quindi fungeva anche da cappella ospedaliera. La parrocchia prepositurale dei santi Alessandro e Margherita dista infatti circa un chilometro e mezzo da quella zona. Conseguentemente le autorità religiose dovettero urgentemente affrontare la situazione reperendo un'area i circa mq 20.000 in via Cervino dove inizialmente, ai sensi del decreto 12 luglio 1973 a firma del Cardinale Giovanni Colombo, venne costruito il Centro parrocchiale.

Nell'attesa di costruirvi anche la nuova chiesa, le funzioni religiose parrocchiali vennero attribuite al Santuario Santa Maria delle Stelle. Don Rinaldo per 6 anni (dal 1973 al 1978) riunì alla funzioni di Cappellano ospedaliero, anche quelle di Parroco. Furono anni di intense attività religiose durante i quali nel Santuario Santa Maria delle Stelle si celebrarono complessivamente 384 battesimi, 389 Cresime, 411 prime Comunioni, 120 matrimoni, 270 funerali.

Don Rinaldo venne coadiuvato da chierichetti, alcuni dei quali divennero sacerdoti: don Giorgio Lattuada, don Sergio Ghisoni, don Gianfranco Salvaderi e S.E. Mons. Antonio Guido Filipazzi

(Fonte: Fiorenza Mauri)

Sabato 11 maggio Don Rinaldo è tornato alla Casa del Padre, i melzesi hanno reso un ultimo omaggio alla sua salma esposta in Santuario e vegliata dai volontari.

Numerosa la partecipazione ai funerali del 14 maggio. La cerimonia presieduta da S.E. Mons. Antonio Guido Filipazzi è stata concelebrata da numerosi sacerdoti.